



CITTÀ di CAVALLERMAGGIORE

Provincia di Cuneo

Oggetto: Comune di Cavallermaggiore (CN) – Variante Parziale n. 12 al PRGC, – VERIFICA AMBIENTALE AI SENSI DELL’ARTICOLO 10 DELLA L.R. N. 40/1998 E DELL’ARTICOLO 12 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I.

Il sottoscritto Arch. Fabrizio MACAGNO, con l’incarico di Responsabile dell’Organo Tecnico del Comune di Cavallermaggiore, individuato con deliberazione di Giunta Comunale n. 141 del 9 novembre 2015, ai sensi dell’art. 7 della L.R. n. 40/1998 con compiti di verifica preventiva circa l’assoggettabilità dei Piani Regolatori Generali Comunali e loro varianti e di Piani Particolareggiati e PEC alla valutazione ambientale,

PREMESSO

- che in data 9 novembre 2015 con deliberazione di Giunta Comunale n. 141 il Comune di Cavallermaggiore ha dato avvio al procedimento di verifica preventiva di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica relativamente al Progetto di Variante Parziale n. 12 al PRGC come previsto dalla L.R. n. 40/1998 e s.m.i. e dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- che sono stati individuati i soggetti ambientali interessati ad esprimere il Parere Ambientale in merito al Progetto di Variante Parziale n. 12 al PRGC ai sensi degli artt. 9 e 10 della L.R. n. 40/1998:
 - ARPA Piemonte, dipartimento di Cuneo;
 - Provincia di Cuneo, Settore Tutela Ambiente;
 - ASL CN 1, Servizio Igiene e Sanità Pubblica;
 - Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbanico-Cusio-Ossola e Vercelli;
- che con lettera datata 19 novembre 2015 prot. 10983.X.2-2015 l’Ufficio Urbanistica ed Edilizia Comunale ha provveduto ad inoltrare ai soggetti interessati in materia ambientale il materiale su supporto informatico al fine di ottenere i relativi Pareri Ambientali propedeutici alla decisione in merito all’assoggettamento a Valutazione Ambientale Strategica del progetto di Variante Parziale al PRGC in esame;

- che entro i termini stabiliti dalla normativa vigente sono pervenuti i seguenti contributi da parte dei soggetti competenti in materia ambientale sopra citati:
 - Provincia di Cuneo: nota protocollo Comune n. 11912 del 14/12/2015;
 - ASL CN1: nota protocollo Comune n. 12074 del 17/12/2014;
 - ARPA Piemonte sezione di Cuneo: nota protocollo Comune n. 11734 del 09/12/2015;
- che entro i termini stabiliti dalla normativa vigente (art. 12 comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) e a tutt'oggi non è pervenuto il contributo da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio;
- che, secondo le disposizioni di legge in materia, in caso di mancata espressione del contributo o parere da parte di un soggetto competente in materia ambientale entro i termini di legge si applica il silenzio assenso;

CONSIDERATO

- che i soggetti competenti in materia ambientale che hanno prodotto un proprio contributo - ARPA Piemonte, ASL CN1 e Provincia di Cuneo - hanno ritenuto all'unanimità che il Progetto di Variante Parziale n. 12 al PRGC in oggetto **NON DEBBA ESSERE ASSOGGETTATO** alla procedura di VAS;
- che le modifiche introdotte dal progetto di Variante proposto non avranno influenze ambientali negative sotto il profilo quantitativo e sotto l'aspetto qualitativo;
- che gli interventi in progetto non saranno in grado di generare delle ricadute degne di essere approfondite in sede di valutazione sui principi di sostenibilità e di impatto ambientale;

RITIENE

che il Progetto di Variante Parziale n. 12 al PRGC del Comune di Cavallermaggiore **NON DEBBA ESSERE ASSOGGETTATO** alla valutazione ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. in quanto:

- il Progetto di Variante Parziale non sarà in grado di determinare interferenze dirette o indirette con aree o paesaggi con particolari caratteristiche naturali o sul patrimonio ambientale locale;
- i soggetti competenti in materia ambientale interpellati che hanno prodotto un proprio contributo - ARPA Piemonte, ASL CN1 e Provincia di Cuneo - hanno ritenuto all'unanimità che il Progetto in esame non debba essere assoggettato alla procedura di VAS in quanto risulta inutile approfondire la valutazione vista l'assenza di criticità ambientali rilevanti.

In fase di Approvazione della Variante n. 12 al PRGC dovranno però essere rispettate e recepite le seguenti indicazioni contenute nei contributi forniti dagli Enti coinvolti nella fase di verifica di assoggettabilità alla VAS relativamente agli interventi ricompresi nei Gruppi 2 e 3 del progetto di Variante al PRGC:

- Per le finalità di risparmio idrico, ai sensi dell'articolo 146 del D.Lgs. 152/2006 E l'articolo 42 comma 6 del piano di tutela delle acque, si suggerisce, in aggiunta al riutilizzo delle acque

meteoriche per l'irrigazione delle aree di pertinenza, che le stesse siano utilizzate per tutti gli usi compatibili acque prelevate al di fuori del pubblico servizio di acquedotto;

- Negli interventi edilizi di nuova costruzione o adattamento di quelli già esistenti si dovranno prevedere accorgimenti e misure finalizzati alla minimizzazione dei consumi di energia ed all'uso di fonti energetiche rinnovabili secondo quanto indicato dal D.Lgs. 192/2005 con lo scopo di promuovere uno sviluppo sostenibile, prediligendo la costruzione di edifici in elevata classe energetica;
- Prevedere di individuare e inserire tutte le soluzioni, anche edilizie, finalizzate a limitare al minimo gli impatti che possono determinare processi di degrado del suolo quali: erosione, contaminazione, perdita di fertilità, impermeabilizzazione, compattazione, diminuzione della biodiversità e diminuzione della materia organica;
- Limitazione della dispersione di flusso luminoso mediante l'utilizzo di lampade per illuminazione pubblica ad alta efficienza con la regolamentazione degli orari di accensione e l'applicazione di regolatori di flusso luminoso;
- Riduzione dell'impermeabilizzazione delle superfici scolanti adottando pavimentazioni permeabili, particolarmente indicate per cortili, marciapiedi, parcheggi, prevedendo l'uso di manto bituminoso solamente nei luoghi di maggior frequenza di passaggio;
- Dovrà essere garantita una buona integrazione degli interventi con gli elementi del contesto paesaggistico in cui si collocano e dovranno essere mitigati gli impatti visivi sul paesaggio realizzando fasce di mitigazione paesaggistica ove possibile. Si richiede inoltre di recepire le linee guida adottate con DGR n. 30-13616 del 2010 "Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la progettazione edilizia" e gli "Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la pianificazione locale" quali strumenti d'indirizzo per la pianificazione e la progettazione degli interventi di trasformazione del territorio;
- Garantire la funzionalità e la salvaguardia di canali e opere di presa al fine di evitare di compromettere l'irrigabilità dei terreni fertili agricoli e dell'attuale livello di biodiversità e connettività ecologica;
- Per le aree verdi individuate si richiede di prediligere la scelta di specie autoctone arbustive e arboree a chioma ampia e crescita veloce escludendo specie esotiche o di esclusivo valore ornamentale, al fine di favorire il più possibile la presenza temporanea e/o permanente di entomofauna ed avifauna in un generale contesto di rispetto e tutela della biodiversità offrendo a tali faune sufficienti condizioni per il soddisfacimento delle loro esigenze trofiche e spaziali (DGR 46-5100 del 2012);
- Per le fasi di cantiere si chiede di adottare tutte le precauzioni possibili per non trasferire in loco terreni di riporto contenenti semi o propaguli vegetativi di specie alloctone invasive oltre a controllare il possibile sviluppo delle stesse tramite l'inerbimento in tempi rapidi dei cumuli di terra accantonati attraverso la semina di miscugli di specie erbacee autoctone e compatibili con la stazione;
- Individuazione di misure finalizzate a ridurre il potenziale impatto causato sull'avifauna rispetto alla realizzazione di edifici con facciate con ampie superfici vetrate trasparenti o

riflettenti, modalità costruttiva che risulta essere causa importante di mortalità dell'avifauna. Si dovrà quindi prevedere l'utilizzo di materiali opachi o satinati, evitando quelli riflettenti o totalmente trasparenti. Si consiglia la consultazione della pubblicazione "Costruire con vetro e luce rispettando gli uccelli".

Si richiamano a titolo generale le seguenti indicazioni fornite dall'Ufficio Acque Provinciale:

- Impossibilità di individuazione di aree non idonee alla localizzazione di impianti da fonte rinnovabile (D.Lgs. n. 387/2003);
- Non interferenza con le aree di salvaguardia delle captazioni ad uso potabile;
- Impossibilità di prevedere la costruzione di captazioni idriche che consentano la comunicazione tra la falda freatica e le falde profonde ai sensi dell'articolo 2 comma 6 della legge regionale n. 22/1996 e s.m.i.;
- Non interferenza con i diritti delle concessioni legittimamente costituite;
- Segnalazione della necessità di acquisire la concessione di derivazione ai sensi del DPRG n. 10/R del 2003 e s.m.i. in funzione della destinazione d'uso della risorsa, qualora siano previsti nuovi prelievi;
- Specificazione che lo stoccaggio in cisterna dell'acqua piovana delle coperture degli edifici e delle aree terrazzate non è soggetta rilascio di concessione di derivazione;
- Segnalazione della necessità di specificare nelle norme di piano che l'approvazione delle varianti di destinazione d'uso del suolo non determina attribuzione di una dotazione idrica e pertanto non può essere utilizzata acqua concessa per un differente uso senza che sia stata richiesta specifica variazione della concessione di derivazione.

Cavallermaggiore, 29 gennaio 2016

L'Organo Tecnico Comunale Incaricato

Arch. Ph.D. Fabrizio MACAGNO

